

L'INTERVISTA



Capacchione: ho scelto per coerenza

La senatrice Pd: ecco
perché ho votato contro
la decadenza Solani P. 5

Intervista a **Rosaria Capacchione**

«Ho votato sì per coerenza»

**«Vicenda che
contrasta con
la riforma del
processo penale
Sarò favorevole
alle dimissioni»**

Ma. Sol.

«**V**olete sapere come voterò quando saremo chiamati in Senato ad esprimerci sulle dimissioni di Minzolini?». Prego. «Voterò per l'accoglimento». Rosaria Capacchione è uno dei diciannove senatori del Partito Democratico che hanno votato a favore dell'ordine del giorno presentato da Forza Italia per respingere la decadenza da Palazzo Madama di Augusto Minzolini.

Per quale motivo ha deciso di votare in questo modo?

«È una spiegazione un po' tecnica per cui chiedo la pazienza di seguirmi. Io non sono una esperta di diritto, pur avendo frequentato per molti anni le aule dei tribunali, e al Senato faccio parte della commissione giustizia. Proprio mercoledì mattina abbiamo votato la riforma del processo penale che fra le altre cose, in accoglimento di varie sollecitazioni della Corte europea di giustizia e di una sentenza delle sezioni unite della Cassazione, contiene

una modifica al codice di procedura penale che prevede che per ribaltare in appello una sentenza di assoluzione pronunciata in primo grado occorra ripetere il processo in appello da capo e risentire i testimoni. Se in aula fosse arrivato un dispositivo semplice per la decadenza di Minzolini "vista la sentenza di condanna e visto quanto previsto dalla legge Severino" io avrei votato a favore. Ma siccome nella relazione ci è stato sottoposto un giudizio nel merito e siccome la sentenza di condanna di Minzolini è stata pronunciata in appello ribaltando l'assoluzione di primo grado senza che fossero riascoltati i testimoni, significa che se fossero state in vigore le nuove norme che abbiamo approvato la Cassazione avrebbe dovuto annullare la condanna. E questa cosa non può non interrogare la mia coscienza considerando quello che ho votato soltanto ventiquattro ore prima».

Sta di fatto che su quel voto si è scatenato un putiferio. Il Movimento 5 Stelle dice che c'è stato un accordo per salvare prima Lotti e adesso Minzolini.

«Ma quale accordo? Io faccio fatica ad andare d'accordo con me stessa. Ma poi scusate, il Partito Democratico ha lasciato libertà di voto ai senatori e il gruppo si è diviso fra chi ha votato contro, chi a favore e chi si è astenuto. Dove starebbe l'accordo? Io avrei

votato così anche se ci fosse stata una indicazione del partito. Se ci avessero detto "bisogna salvare Minzolini" io mi sarei sentita male all'improvviso e sarei uscita dall'aula. Non me la sarei sentita proprio di votare in altra maniera».

Ha parlato con qualcuno degli altri Dem che hanno votato contro? Le hanno spiegato le loro motivazioni?

«No, non so neanche chi sono. Mi sono confrontata con alcuni colleghi del gruppo e ho spiegato le mie perplessità, ma so per certo che le persone con cui ho parlato hanno comunque votato contro l'ordine del giorno. Posso garantire che questa votazione ha creato problemi a molti».

Il vicepresidente della Camera Di Maio ha elencato pubblicamente i nomi di voi 19 e la lista di proscrizione è stata pubblicata anche dal blog di Grillo. Dice che si lamenta di lei che è una giornalista antimafia e che non potete lamentarvi «se i cittadini poi protestano in maniera violenta». Cosa ne pensa?

«Le sue parole non mi meravigliano affatto. Non ho nessun dubbio che lui e i suoi colleghi di partito la pensino in questo modo. È gente contraria a ogni forma di civiltà, è inutile provare a fare un qualsiasi ragionamento con queste persone».